

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. CLXXIII  
n. 5

## RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA  
LEGGE CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL  
FONDO PER LO SMINAMENTO UMANITARIO

(Anno 2005)

*(Articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri**

(FINI)

---

**Trasmessa alla Presidenza il 7 febbraio 2006**

---

PAGINA BIANCA

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 MARZO 2001 NR. 58**  
**“Fondo per lo sminamento umanitario”**  
*esercizio 2005*

La legge n. 58 del 7 marzo 2001 ha istituito uno specifico fondo per lo sminamento umanitario che va ad integrare gli interventi di assistenza alle vittime di mine anti-persona finanziati dalla Cooperazione italiana, sia sul canale ordinario, sia su quello di emergenza.

L'iniziale dotazione, pari a 29 miliardi di lire nel triennio 2001-2003, in sede di rifinanziamento si è ridotta a 2,58 milioni di euro per l'esercizio 2004 ed a 2,415 milioni di euro per l'esercizio 2005.

La gestione di tale fondo, all'interno del Ministero degli Affari Esteri, è stata affidata alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che, nel definirne l'utilizzo, agisce di concerto con la Direzione Generale per gli Affari Politici e Multilaterali.

In particolare quest'ultima provvede alla definizione degli interventi prioritari, coordinandosi con le altre Direzioni Generali competenti per area geografica e sentendo altresì le Organizzazioni Non Governative italiane attive nel settore, mentre Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo fornisce la consulenza tecnica e cura in via esclusiva le modalità di gestione dei singoli progetti da finanziare.

La legge 58/2001 prevede un quadro variegato di programmi che possono essere finanziati con le risorse del Fondo per lo Sminamento Umanitario. Tra questi figurano le campagne di educazione preventiva sulla presenza di mine e sulla riduzione del rischio, il censimento, la mappatura, la demarcazione e la bonifica dei campi minati, l'assistenza alle vittime (ivi inclusa la riabilitazione psicofisica e la reintegrazione socio-economica), la ricostruzione e lo sviluppo delle comunità che convivono con la presenza di mine, il sostegno all'acquisizione ed al trasferimento di tecnologie per lo sminamento, la formazione di operatori locali in grado di condurre autonomamente programmi di sminamento, la sensibilizzazione contro l'uso di mine terrestri e campagne di adesioni alla totale messa a bando delle mine.

Attraverso lo strumento del decreto ministeriale di attuazione della Legge 58/2001, dopo aver raccolto il parere positivo delle Commissioni Affari esteri di camera e Senato, sono stati fissati alcuni criteri chiave per la definizione delle priorità dell'azione italiana contro le mine:

- Coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali, del Paese.

- Armonizzazione con le iniziative, già prese o solo programmate, della Comunità internazionale o dai singoli donatori.
- Coerenza rispetto alle iniziative assunte o programmate dalla Cooperazione italiana allo sviluppo.
- Coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo.
- Promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa.

Anche in furto la gestione di questo fondo sarà strettamente collegata con le attività già promosse dalla Cooperazione italiana allo sviluppo, senza sostituire gli impegni annuali del Ministero degli Affari Esteri nei confronti dei programmi d'azione contro le mine, in particolare nel settore dell'assistenza alle vittime.

Sulla base delle indicazioni raccolte in occasione di una riunione di coordinamento con le ONG, le associazioni e le aziende italiane interessate al tema dello sminamento umanitario ( successivamente discusse in sede di Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine), i fondi stanziati dalla legge 58/2001 per l'esercizio 2005 sono stati destinati all'Angola, alla Bosnia, all'Iraq al Mozambico, al Sudan ed allo Yemen.

Si è inoltre reputato opportuno continuare a sostenere programmi già intrapresi come:

- i programmi di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime condotti dall'Organizzazione degli Stati Americani in America Centrale.
- Le attività del "Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario" (GICHD), che svolge un ruolo centrale nel processo di attuazione della Convenzione di Ottawa
- Le iniziative della ONG svizzera "Appel de Genève", mirate a promuovere presso i gruppi armati non statuali ( "non state actors" ) il rispetto degli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa ( in linea con quanto raccomandato da una mozione approvata all'unanimità dal Senato nell'ottobre 2002)
- Le attività della "Compagnia Italiana contro le Mine" mirate a promuovere l'universalizzazione e la piena attuazione della Convenzione di Ottawa

In armonia con quanto sopra, la Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo ha predisposto il conseguente piano delle decretazioni ed assegnazioni delle relative somme ripartite.

Tale piano ha tenuto conto anche delle esigenze indicate dall'art.3 paragrafo 1 lettera d della citata legge, nonché di quelle riportate all'art.2 paragrafo 2 del Decreto Ministeriale d'Attuazione n. 41067 del 17 dicembre 2001, che prevedono lo svolgimento d'attività di monitoraggio, di supporto,

d'assistenza e di valutazione dei programmi finanziati. La Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo si è avvalsa della consulenza di un esperto in materia stipulando un contratto "ad hoc" non essendo presente nei ruoli del Ministero degli Affari Esteri personale con una preparazione specifica nel settore.

Il piano delle decretazioni è stato conseguentemente adeguato come segue:

- Angola: 606.600 euro
- Bosnia- Herzegovina: 485.000 euro
- Iraq: 242.500 euro
- Mozambico: 200.000 euro
- Sudan: 242.500 euro
- Yemen: 140.000 euro
- contributo all'Organizzazione Stati Americani (OSA): 100.000 euro
- contributo al Centro di Sminamento Umanitario di Ginevra (GICHD) 112.000 euro
- contributi ad Organizzazioni Internazionali per l'universalizzazione del Trattato di Ottawa 175.000 euro
- missioni di monitoraggio e contratto consulenza Esperto 57.500 euro